

SPECIALE EUROPA

Finanziamenti

Non soltanto Pnrr
Come è cresciuta la città

► all'interno



Il servizio

L'esperienza
del Centro Europe Direct
vicino ai cittadini

► all'interno

L'opportunità

Il lavoro approfondito
dell'ufficio progetti
per crescere ancora

► all'interno

L'EVENTO

Il convegno

Modelli organizzativi
per il futuro
degli enti locali

Il convegno "L'Europa degli enti locali. L'Emilia-Romagna e la sfida dei fondi europei: organizzazione, capacità e competenze" che si svolge quest'anno a Modena (Teatro della Fondazione Collegio San Carlo) si articola in due sessioni.

Al mattino, dalle 9.30, ci si confronta su stato dell'arte, criticità, opportunità rispetto alle risorse europee 2021-2027 con l'intervento introduttivo del sindaco Gian Carlo Muzzarelli per poi approfondire con la parlamentare europea Elisabetta Gualmini, con Nicola De Michelis della Commissione europea (Direzione generale Politica regionale e urbana, direttore Unità Crescita intelligente e sostenibile), con Giorgio Centurelli (ministero Ambiente e sicurezza energetica, Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo), con il presidente della Regione Stefano Bonaccini e con il sindaco di Ravenna e presidente dell'Unione Province italiane Michele de Pascale. Modera il direttore di Trc Ettore Tazzio.

Nel pomeriggio, dalle 14.30, si mettono a confronto le esperienze di diversi Uffici Europa degli enti locali della regione con una tavola rotonda moderata da Ilaria Vesentini del Sole 24 ore.

Concludono il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli e il sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci regionale Luca Vecchi.

Il convegno è una delle azioni previste dal progetto "Modelli organizzativi e know-how per la gestione dei fondi europei negli enti locali: buone pratiche, formazione e orientamento", realizzato dall'Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi del Comune di Modena, con il finanziamento della Regione Emilia-Romagna. Obiettivo del progetto è rafforzare la capacità di Comuni e Province dell'Emilia-Romagna di cogliere le opportunità di finanziamento dell'Unione europea e di gestire efficacemente le risorse ottenute.

Una giornata interamente dedicata all'Europa e al confronto tra enti locali sul tema dei finanziamenti con Modena al centro del convegno che si svolge oggi nel teatro della Fondazione Collegio San Carlo

La sfida al futuro con i fondi europei

Il sindaco Muzzarelli: «In dieci anni 500 milioni. Abbiamo la responsabilità di usarli al meglio»

"Diversi dei cantieri che vediamo in città sono partiti anche grazie a finanziamenti del Pnrr, per il Comune circa 77 milioni di euro con i progetti definiti nell'ambito del programma Next Generation Modena, ma ora, insieme alle Regione, è necessario guardare già oltre il Pnrr, alla nuova programmazione europea: è da lì che passa la sfida del futuro".

Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli lo ha detto anche la scorsa settimana in Consiglio comunale presentando un Bilancio che continua a porre l'accento sugli investimenti per la rigenerazione urbanistica, le tecnologie, le riqualificazioni energetiche, i progetti sull'idrogeno, la manutenzione della città come "azioni sicure per contrastare recessione e stagnazione economica".

"È stata una costante, fin dal primo anno da sindaco, con una media annua di quasi 45 milioni di euro e con il 2024 si arriverà quasi a 500 milioni di investimenti in dieci anni, con un ruolo importante dei fondi europei, anche prima del Pnrr che, però, è stato fondamentale dopo la pandemia: abbiamo la responsabilità di utilizzare al meglio quelle risorse, rispettando le scadenze". Accanto al lavoro sulla nuova programmazione 2021-2027, continua però il lavoro sui progetti Pnrr



con l'incognita dei definanziamenti annunciati dal Governo sui quali le istituzioni europee non si sono ancora espresse. A Modena sarebbero interessate anche opere importanti come il secondo stralcio dell'ex Enel, per completare con la seconda sala il nuovo Teatro delle Passioni (cantiere avviato), il progetto di rigenerazione delle ex Fonderie (in corso la progettazione esecutiva dei lotti 2B e 3, già affidati i lavori), la realizzazione del teatro delle Scuole Carducci (lavori assegnati) e alcuni interventi di efficientamento e riqualificazio-

ne energetica di edifici, in alcuni casi addirittura già conclusi. "Il Governo deve comunque assicurare le risorse - ribadisce Muzzarelli - senza però toglierle da altri progetti già definiti". La sfida dell'Europa non è solo economica, ma anche sociale e culturale. "Negli anni Novanta Modena ha aperto l'ufficio Europa per intercettare le risorse che l'Ue destina agli Enti locali - ricorda Muzzarelli - e in questi anni sono state colte opportunità significative per lo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra comunità. Ma grazie a queste

attività è cresciuta anche la conoscenza delle istituzioni europee da parte di aziende, scuole e associazioni, con una maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri della cittadinanza europea. Soprattutto i giovani sono stati guidati a scoprire le tante opportunità per fare esperienze di studio e di lavoro negli altri Paesi. Insomma, nato per portare un po' di Europa a Modena, l'ufficio Europa è risultato uno strumento fondamentale anche per accompagnare Modena ad avere un ruolo da protagonista in Europa e nel mondo".

L'intervento

NOI CHE SIAMO EUROPEI CON ORGOGLIO

Stefano Bonaccini

Nella foto a destra il presidente della Regione Emilia Romagna

Stefano Bonaccini*

L'Emilia-Romagna era una regione europea prima ancora che nascesse l'idea stessa di Europa. Siamo, infatti, da sempre una terra di passaggio, o meglio di sbocco verso il continente: le relazioni, il pluralismo di idee e culture, l'apertura al nuovo e al diverso sono da sempre caratteristiche fondanti di questo territorio. E oggi che l'Europa è una solida realtà e il motore insostituibile di ogni strategia di sviluppo sociale e politica, è quasi naturale che l'Emilia-Romagna sia strettamente legata all'Unione, ai suoi valori e alle opportunità che può offrire.

Lo dimostra il fatto che siamo di gran lunga la regione italiana che impegna e spen-



de meglio i fondi europei. Risorse fondamentali che garantiscono il carburante al progetto di sviluppo e rilancio che abbiamo condiviso a inizio legislatura con tutti i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima e che l'obiettivo ambizioso di generare lavoro di qualità, contrastare le dise-

guaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e in quella digitale, contribuendo a raggiungere i target dell'Agenda 2030.

Le risorse a disposizione per il settennato 2021-27 sono oltre tre miliardi. In continua crescita. E oggi, a nemmeno un anno dall'approvazione dei Programmi europei, i bandi regionali approvati erano più di 80, per un totale di 995,6 milioni di euro, quasi un terzo dei fondi a disposizione.

Abbiamo agito tempestivamente - ma con una strategia chiara - perché le persone, le imprese, gli enti locali usciti dalla pandemia, poi messi a dura prova dalla crisi energetica e ora alle prese con l'inflazione, hanno bisogno di rispo-

ste certe e nei tempi giusti. Sviluppo industriale, ricerca, formazione per chi ha perso il lavoro, l'abbattimento delle liste d'attesa e la riduzione delle tariffe dei nidi, la data valley di Bologna con il supercomputer Leonardo: sono solo alcuni esempi di quello che stiamo facendo. Persone e imprese di questo territorio non si fermano mai. Se c'è una buona opportunità, sanno coglierla, per crescere come singoli e come comunità. Ecco perché ci sentiamo davvero e orgogliosamente una regione europea, impegnata a contribuire ogni giorno, ognuno facendo la propria parte, alla costruzione di un'Europa più solidale, più giusta e più a misura di cittadino.

*presidente Regione Emilia Romagna

SPECIALE EUROPA

IN BREVE



Accoglienza

Progetti per i minori soli e le famiglie in difficoltà

► Grazie ai fondi europei negli anni è stato possibile qualificare l'accoglienza dei migranti con progetti rivolti anche ai minori stranieri non accompagnati. Insieme ai gestori delle strutture di accoglienza, per esempio, sono stati organizzati percorsi di alfabetizzazione, formazione e orientamento al lavoro, socializzazione e integrazione. Con il progetto Intarsi, invece, è stata qualificata l'accoglienza nei confronti di nuclei famigliari di stranieri con minori con la realizzazione di particolari servizi e l'organizzazione di una rete di "tutor sociali volontari". ●

I progetti
Sono anche stati organizzati percorsi di formazione per accogliere i minori stranieri



Digitale

La Smart City cresce ancora E il Masa ringrazia l'Europa

► La Smart city cresce e si sviluppa anche grazie all'Europa. Il Laboratorio Aperto è stato realizzato grazie alla sinergia tra progetti europei sia per il recupero dell'edificio che rivive come luogo di innovazione tecnologica, sperimentazione e ricerca nei settori cultura, spettacolo e della creatività. Due progetti decisivi nella prospettiva di proporre il Masa (Modena Automotive Smart Area) come primo laboratorio nazionale per la sperimentazione, la ricerca, la verifica, la standardizzazione e la certificazione delle tecnologie di guida autonoma e di connessione con l'infrastruttura cittadina. ●

Il Masa
Dove si sviluppa la guida autonoma Un laboratorio di questo genere è unico in Italia



Intercultura

Dialogo e ricerca del lavoro I progetti per l'inclusione

► L'Unione europea favorisce il dialogo interculturale e sono diversi i progetti che sviluppano iniziative in questo settore. Tra il 29 e il 30 novembre, per esempio, Modena ospita l'incontro nazionale della Rete città del Dialogo e con il progetto Itaca è già stata adottata la Carta Viva Modena città interculturale, frutto di un percorso con 20 associazioni. Il progetto Must-a-Lab, invece, ha permesso di avviare un percorso di confronto sulle politiche di integrazione, grazie ai "Policy Lab", laboratori in cui cittadini stranieri e società civile hanno dato il proprio contributo su temi come l'ingresso nel mondo del lavoro. ●

Laboratori
In campo azioni per orientare e facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro alle persone straniere



Sport

Educazione ai giovani atleti Così si riduce il bullismo

► Promuovere il comportamento etico di bambini e giovani atleti. È l'obiettivo sviluppato con il progetto SportBoard, finanziato da Erasmus + Sport e finalizzato a migliorare la gestione delle attività sportive sia da parte delle organizzazioni di base che da parte del settore pubblico. Gli scopi: monitorare situazioni di molestie, bullismo, discriminazioni, violenza. ●

Attività
Sono diversi i progetti legati ai giovani e allo sport



Dall'Europa 144 milioni

Non solo Pnrr, quanti fondi per Modena Dal museo per il Drake alle ultime opere



Exospedale Estense

È una delle opere che il Comune di Modena ha realizzato o sta realizzando grazie all'importante supporto dei fondi provenienti dall'Europa. Tra queste anche l'Its Maker, alla stazione piccola oltre alla prosecuzione della Diagonale ciclabile, il Laboratorio Aperto e l'intervento al Centro stranieri con nuovi spazi sociali

Il Pnrr è sicuramente la voce più significativa, potendo contare sui finanziamenti messi in campo dall'Unione europea con il programma Next Generation Eu per rilanciare lo sviluppo dopo la pandemia, ma dal 1994 a oggi il Comune di Modena ha è riuscito a intercettare anche altri fondi, da diversi canali di finanziamento, che hanno consentito di realizzare investimenti e attività strategiche per la città. Si va dalla riqualificazione urbana alla cultura, dalla sostenibilità ambientale al sociale, dall'innovazione tecnologica allo sport.

Difficile ricordare tutti i progetti, ma tra i primi a ottenere risorse europee per la progettazione e la realizzazione ce ne sono due che i modenesi conoscono bene.

Il primo è il parco archeologico della Terramarà a Montale, che il prossimo anno festeggia i 20 anni dall'apertura, e che rappresenta una delle strutture più innovative a livello internazionale, con la ricostruzione all'aperto di un villaggio terramaricolo, ed è meta ogni anno di tanti studenti di scuole da tutta Italia.

L'altro è il Museo Enzo Ferrari, realizzato accanto alla Casa natale del Drake e parte ormai del circuito internazionale dei musei dedicati ai motori, visitato ogni anno da decine di migliaia di turisti.

Calcolatore alla mano, è facile fare due conti su quante risorse il Comune sia stato capace di intercettare complessivamente in Europa e il totale supera i 144 milioni di euro.

Con il Pnrr, con i progetti definiti nell'ambito del programma Next Generation Modena, il Comune ha ottenuto finanziamenti europei per circa 77 milioni di euro. I progetti anche in questo caso sono tanti, tra i principali ci sono la rigenerazione delle ex Fonderie, il secondo stralcio dell'ex Enel (il completamento del nuovo Teatro delle Passioni con la seconda sala), le tante iniziative del Pinqua nell'area nord (il Piano nazionale per la qualità dell'abitare) e poi le mense scolastiche, il nuovo nido Magenta, la nuova scuola Villanova, gli impianti sportivi (piscine Dogali, baseball e skate park), i servizi digitali, l'effici-

cientamento energetico dei teatri.

Con i fondi strutturali e di investimento europei, invece, sono stati sfiorati i 32 milioni di euro e qui ci sono anche le risorse recentemente attribuite dalla Regione con l'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile (Atuss) che prevede investimenti per oltre 20 milioni di euro, con quasi 14 milioni di contributi, per il completamento della riqualificazione dell'ex Ospedale Estense, la rigenerazione della Stazione piccola (nuova sede di Its Maker), la prosecuzione della Diagonale ciclabile, oltre al sostegno delle attività del Laboratorio Aperto (facilitazione digitale e realizzazione di comunità digitali) e all'intervento al Centro stranieri con un nuovo spazio per l'inclusione sociale.

Il conto continua con i Fondi a gestione diretta attribuiti alla città, che in questi anni hanno superato i 10 milioni di euro, mentre dal Fondo Sviluppo e Coesione a Modena sono piovuti oltre 25 milioni di euro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un occhio attento all'ambiente

Gli interventi per una città più verde

Gli obiettivi

Transizione ecologica: grazie all'Europa una serie di investimenti su piste ciclabili ed edifici pubblici

Rivoluzione verde e transizione ecologica è una delle missioni del Pnrr e Modena ha ottenuto risorse significative per numerosi progetti, in molti casi già in fase avanzata di realizzazione. Ma ambiente e mobilità sostenibile rappresentano temi che hanno caratterizzato diversi progetti finanziati dall'Unione europea. Con Grow Green e Zcc (Zero Carbon Cities), cofinanziati rispettivamente dai programmi Horizon 2020 e Urbact, per esempio, è stato possibile agire su due fronti: l'adattamento al cambiamento climatico, tra-



Mobilità dolce, quanti interventi

Grazie ai fondi europei sono stati diversi i cantieri realizzati e terminati. Molti di questi hanno permesso di ampliare il servizio di piste ciclabili

mite l'adozione di una Strategia Nbs (Nature Base Solutions - soluzioni basate sulla natura), nel caso di Grow Green; la mitigazione del cambiamento climatico, attraverso il Piano d'azione integrato per una Modena a zero emissioni entro il 2050, nel quadro di Zcc. Grazie al Por Fesr 2014-2020, il Comune ha costruito alcuni tratti di pista ciclabile: Emilia Est - Crespellani Pozzo; Emilia Est - Fusco - Caduti sul Lavoro; Emilia est - Fossalta Scartazza; Montecucoli - Monte Kosica; Ganaceto Appalto; Torrazzi - Martin Luther King. Con la stessa programmazione è stato possibile procedere alla riqualificazione energetica di tante difici pubblici, quali: il Palazzo Comunale, il Palamolza che si inaugura domenica, la sede co-

munale di Via Santi 40, le scuole Lanfranco, Don Milani, Pisano, Galilei.

Anche tra i progetti del Pnrr ci sono le ciclabili (San Cataldo, Nonantolana, Modena nord, l'interconnessione tra polo ospedaliero e universitario), ma anche le zone 30 di via Santi, Cialdini e De' Gavasseti, le nuove aree pedonali di Sant'Eufemia, Badia e Gallucci, il deposito bici protetto al Novisad, l'illuminazione della ciclabile della Gherbella e numerosi interventi di efficientamento energetico all'auditorium Beccaria, nelle scuole (Galilei, Gramsci, Rodari, Pascoli) e negli impianti sportivi (pista di pattinaggio San Donnino, l'illuminazione dell'esterno del Palasport) e in altri edifici pubblici. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "porta" sull'Europa

Ecco il Centro Europe Direct Modena Così i cittadini sono più vicini all'Ue

In piazza Grande, sotto al portico del Palazzo comunale, nella Galleria Europa intitolata a Renzo Imbeni, ha sede il Centro Europe Direct Modena. Sul fondo della sala dal 2009 è esposto un pezzo del Muro di Berlino per ricordare la data simbolica del 9 novembre 1989 che si è avviato il processo di riunificazione del continente europeo rendendo possibile lo storico allargamento dell'Unione europea.

Il centro Europe Direct Modena fa parte della rete nazionale ed europea che ha l'obiettivo di rendere l'Europa accessibile ai cittadini sul territorio consentendo loro di partecipare a dibattiti sul futuro dell'Ue.

La rete nazionale è gestita dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia. I servizi offerti sono di diverso tipo, con tanti progetti che hanno un'attenzione particolare per le scuole e i giovani. A tutti i cittadini comunque si offrono informazioni, orientamento, assistenza e risposte a domande sulle istitu-

zioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento dell'Unione europea. Inoltre, si promuove a livello locale il dibattito pubblico e l'interesse dei media sull'Unione europea. Con le scuole, poi, si collabora con incontri, presentazioni, dibattiti sull'Ue e la distribuzione di pubblicazioni ufficiali.

Uno degli obiettivi della rete, infatti, è quello di consentire alle istituzioni europee di migliorare la diffusione di informazioni adattate alle necessità locali e regionali, così come offrire ai cittadini la possibilità di comunicare con le istituzioni europee, in forma di domande, pareri e suggerimenti. Educare all'Europa è in sintesi la missione di Europe Direct che si sviluppa facendo conoscere opportunità, diritti e doveri dei cittadini europei. Il lavoro con le scuole è probabilmente quello che la interpreta in modo più efficace.

Nel corso degli anni il centro è diventato un punto di riferimento importante per la dif-



fusione di una cultura europea in città e in provincia. Per avvicinare studenti e docenti ai temi dell'Unione europea, vengono proposti gli itinerari didattici "Educare alla Cittadinanza europea", incontri differenziati per età e ordine di scuola. Dal 1998 ad oggi hanno partecipato agli incontri 55.616 studenti, 2.280 classi e

3.726 docenti. L'attività è già partita anche in questo anno scolastico con gli incontri "Educare all'Europa" rivolti a medie e superiori (Educare alla cittadinanza europea e Comunicare l'Unione europea), a cui si aggiunge quest'anno l'itinerario dedicato alle Elezioni europee (Elezioni europee 2024, democrazia in azione)

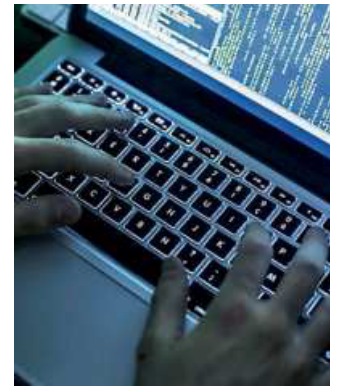
per gli studenti delle quarte e quinte che il prossimo anno saranno per la prima volta chiamati a votare. Gli incontri si svolgono fino a maggio in giornate e orari da concordare tra docenti e centro (www.comune.modena.it/europe-direct/educare-alleuropa).

Per sostenere le scuole nella partecipazione alle opportunità dell'Unione europea offerte dal programma Erasmus+, inoltre, un esperto è a disposizione dei docenti per guidarlo nella compilazione del formulario di candidatura al bando europeo e svolgere la verifica di fattibilità. Il servizio è attivo dal 2005 e in questi anni sono stati svolti 198 colloqui e sostenuto 82 candidature, 63 delle quali sono state approvate. Con decine scuole che hanno avuto a disposizione risorse per sviluppare progetti sui temi più diversi, in collaborazione con scuole di altri Paesi, con scambi di ospitalità e l'opportunità per tanti ragazzi di allargare i propri orizzonti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fake news

Un occhio attento alle "bufale" online sull'Unione Europea



► Sono tante le bufale in circolazione sull'Europa e dalle quali è importante tenersi alla larga per un'informazione corretta: dall'ambiente alle migrazioni, dall'euro alla tutela dei prodotti, fino costi effettivi delle sedi di Bruxelles e Strasburgo, alle competenze dell'Ue e agli investimenti in infrastrutture sostenuti dalle risorse europee. Si tratta di autentiche fake news che, amplificate dai social network, si diffondono a un ritmo inquietante e minacciano la reputazione dei media, il benessere delle democrazie e i valori democratici.

Per contrastare la disinformazione e avvicinare i giovani alla verifica delle informazioni e al pensiero critico, Europe Direct Modena propone un percorso didattico volto a coinvolgere gli studenti nella realizzazione di un'attività di comunicazione sull'attualità dell'Ue. Quest'anno sono già iscritti 150 studenti di sei classi. L'attività parte dal kit didattico "Riconoscere e combattere la disinformazione" della Commissione europea.

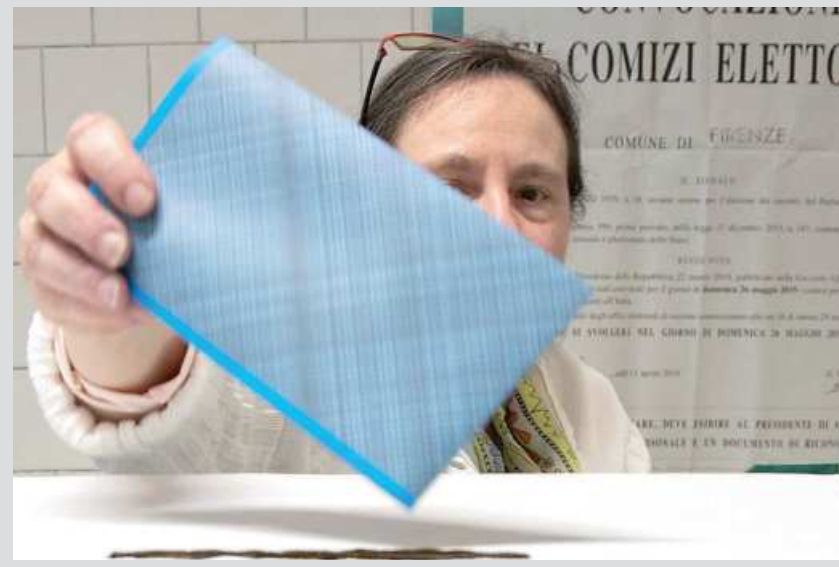
In occasione del 9 maggio, Giornata dell'Europa, i materiali realizzati dagli studenti saranno pubblicati sui profili social di Europe Direct e nei profili social degli stessi studenti. Alle fake news sull'Europa sono state dedicate diverse iniziative in questi anni, alcune anche durante il Festival filosofia, come nel 2018 quando il tema era la Verità.

In Galleria Europa venne organizzata la mostra laboratorio "Sarà vero? Leggende metropolitane a marchio Ue" e promossi alcuni incontri pubblici. Ma anche nell'ultima edizione dedicata alla Parola è stato possibile confrontarsi con i quiz che accompagnavano la mostra "Parliamo europeo. Per riconoscerci cittadini d'Europa" e misurare, quindi, le proprie conoscenze. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti pronti per votare

L'avvicinamento alle elezioni dedicato agli studenti maggiorenni



► Nel mese di giugno del prossimo anno si vota per il rinnovo del Parlamento europeo, l'organismo legislativo dell'Unione Europea, eletto a suffragio universale in tutti i 27 Stati membri, con competenze di vigilanza e di bilancio. Europe Direct, proprio in occasione della tornata elettorale europea che si svolgerà tra qualche mese anche nel nostro Paese, propone un percorso specifico dedicato alle elezioni europee per avvicinare al voto gli studenti che voteranno per la prima volta e fornire loro strumenti affinché siano elettori consapevoli e informati. Come sono eletti i deputati al Parlamento europeo? Quali sono i gruppi politici e come si compongono? Come e quanto le decisioni del Parlamento incidono nella nostra vita quotidiana? Queste sono solo alcune delle domande a cui si cercherà di dare risposta attraverso esempi pratici e

concreti e con continui riferimenti all'attualità. Per l'anno scolastico 2023/2024 hanno già aderito al percorso 74 classi per 1.764 studenti accompagnati da 140 docenti. Tra il 6 e il 9 giugno saranno chiamati a votare i cittadini di Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

La popolazione complessiva dell'Ue è di circa 450 milioni di persone e la rappresentanza parlamentare è proporzionale alla popolazione dei diversi Paesi membri. I parlamentari sono complessivamente 705 si riuniscono nelle sedi di Bruxelles e di Strasburgo, l'Italia ne elegge 78. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani all'estero

Così ci si forma per affrontare il futuro

Muoversi in Europa sfruttando tutte le opportunità di essere cittadini europei. Sotto questo titolo sono raggruppate le diverse attività che promuove Europe Direct Modena per aiutare chi vuole vivere un'esperienza di studio, formazione o volontariato all'estero consentendo di acquisire nuove competenze e di conoscere e apprezzare le diverse realtà culturali e linguistiche dell'Unione europea.

Sono attività che vengono proposte soprattutto ai giovani. Negli ultimi dieci anni so-

no stati 11.322 i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato agli incontri informativi e sono stati 5.860 i colloqui di orientamento, individuali e di gruppi e associazioni, per cercare di cogliere un'opportunità di studio, formazione o lavoro all'estero.

L'obiettivo di questa attività è quello di sviluppare sia le competenze professionali e personali sia la sensibilità interculturale e la cittadinanza attiva di ragazze e ragazzi.

Europe Direct Modena organizza incontri informativi



in presenza e online sulle opportunità di mobilità transnazionale, colloqui individuali e orientamento alle associazioni per favorirne la partecipazione ai programmi europei Erasmus+ Giovantù e Corpi europei di solidarietà.

Gli incontri possono anche essere organizzati a distanza e ci si può prenotare scrivendo a europedirect@comune.modena.it oppure telefonando: tel. 059 2032602.

Per gli studenti universitari della regione sono previsti specifici incontri, nell'ambito della convenzione sottoscritta tra il Comune di Modena ed Er.Go, Azienda Regionale per il Diritto agli Studi superiori. Il prossimo è in programma il 28 novembre.

Si tratta di incontri di orien-

tamento sulle opportunità di mobilità internazionale per laureandi e neolaureati di tutta la Regione Emilia-Romagna. Tra i temi: i programmi dell'Unione europea per il volontariato all'estero (Corpi Europei di Solidarietà e Eu Aid Volunteers), programmi e servizi dell'Unione europea per la mobilità professionale (Eures ed Eures Targeted Mobility Scheme), lavoro e tirocinio presso le Istituzioni e le Agenzie dell'Unione europea.

Gli incontri sono tenuti in collaborazione con l'education agent Centro studi Fiera di Milano che offre servizi gratuiti di consulenza per la realizzazione di percorsi di studio e formazione in Canada e Australia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE EUROPA

L'Ufficio progetti e la caccia a nuove risorse

Meloncelli: «Procedure complesse»

Il convegno

Esperienze a confronto tra le città

► «Uffici Europa negli enti locali della regione: esperienze a confronto».

È il tema della sessione pomeridiana del convegno che sarà aperta con gli interventi di Valeria Meloncelli, direttrice generale del Comune di Modena, Caterina Brancaleoni della Regione Emilia-Romagna (responsabile coordinamento Politiche europee) e Lorenza Badiello, dirigente della delegazione della Regione presso l'Unione europea.

In una tavola rotonda, moderata da Ilaria Vesentini de Il Sole 24 Ore, si confrontano i responsabili di diversi Uffici Europa degli enti locali della regione: Laura Avanzi (Unione Pedemontana Parmense), Lorenza Benedetti (Comune di Reggio Emilia, direttrice Area risorse), Valentina Caroli (Unione dei Comuni della Bassa Romagna), Patrizia Gambarini (Provincia di Modena, dirigente Politiche comunitarie e relazioni internazionali), Emanuela Medeghini (Comune di Ravenna, responsabile unità organizzativa Politiche europee), Tommaso Nistri (Comune di Bologna, responsabile Unità intermedia fondi europei e Pnrr), Sabrina Rosati (Fondazione E35 per la progettazione internazionale), Stella Pinelli (Comune di Formigine, project manager ufficio Europa), Andrea Ruffini (Provincia di Parma, dirigente area Programmazione e pianificazione). Concludono il sindaco Gian Carlo Muzzarelli e il sindaco di Reggio Emilia (nonché presidente dell'Ance regionale) Luca Vecchi.

Intercettare risorse europee per i diversi settori dell'amministrazione comunale e inserire l'ente in un circuito di relazioni internazionali.

È il duplice obiettivo con il quale è stato istituito nel 1996 l'Ufficio progetti europei del Comune di Modena.

Nel corso degli anni si sono consolidate al proprio interno una serie di competenze specifiche su opportunità e programmi di finanziamento che interessano gli enti locali (dai fondi strutturali a quelli a gestione diretta della Commissione) con lo scopo di trovare risorse per sostenere progetti strategici della città.

L'esperienza sviluppata, per esempio, è stata decisiva nella definizione del programma "Next Generation Modena" che è alla base dei progetti candidati per ottenere i contributi del Piano nazionale di ripresa e resilienza: dal Pnrr sono già stati assegnati fondi per 77 milioni di euro.

E ora questa esperienza viene condivisa non solo con l'attività di consulenza, ma anche mettendo a disposizione una pubblicazione. È una sorta di vademecum, che può aiutare altri Enti locali a sviluppare servizi analoghi.

Sono strutture che devono essere trasversali all'ente, lavorando con i diversi settori. «È un'attività dove informazione e conoscenza sono risorse indispensabili e decisive per il successo delle candidature ai finanziamenti europei – spiega Valeria Meloncelli, direttrice generale del Comune di Modena – e per la gestione di tutta la complessa procedura che accompagna ogni progetto».

È quindi fondamentale la formazione del personale, l'orientamento degli amministratori, l'informazione sulle opportunità e sui finanziamenti europei e, quindi, l'assistenza alla progettazione e alla gestione dei contributi intercettati. «Oggi esiste una copiosa lette-

ratura sui fondi europei e sulle metodologie di "project management" per utilizzarli – interviene Antonella Buja, responsabile dell'ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi del Comune – ma è quasi inesistente la manualistica che affronta il tema dei modelli organizzativi e di governance che un ente locale può adottare per operare con i fondi europei, e più in generale in materia di politiche europee».

Tante le domande ricorrenti. Dove è opportuno collocare un Ufficio Europa in un Comune? Quanti operatori servono? Con quali competenze? Che attività deve svolgere? Quali relazioni deve stabilire con i settori dell'amministrazione?

«La pubblicazione tenta di dare una prima parziale risposta a queste domande – afferma Buja – con l'obiettivo non di offrire tutte le soluzioni, ma di aprire un dibattito e un confronto aperto con i colleghi e le colleghe di altri enti locali nella speranza di individuare, insieme, le modalità e gli strumenti più efficaci per lavorare bene con l'Unione europea».

Insomma, si parte dall'organizzazione di un buon Ufficio Europa e si finisce per riflettere sulle competenze da acquisire per intercettare in maniera efficace le risorse dell'Ue, su come è possibile gestire la grande mole di lavoro che i fondi europei richiedono e su come riuscire a far lavorare bene l'Ufficio Europa con il resto dell'amministrazione.

«Sono spunti di riflessione – frutto dell'esperienza e del confronto serrato sviluppato negli anni con altre pubbliche amministrazioni di tutto il territorio nazionale – conclude Buja – Soluzioni e approcci sono diversi, ma l'obiettivo comune è quello di trovare gli strumenti più efficaci per lavorare bene nella propria realtà con l'Unione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rete modenapunto.eu

Quando gli enti locali dialogano per ottenere risorse comunitarie

► Diffondere conoscenze e competenze sull'Unione europea tra i Comuni del territorio, per consolidare un dialogo con l'Europa e far cogliere agli enti locali le opportunità comunitarie.

Sono gli obiettivi con cui è nata nel 2008, su iniziativa del Comune proposta alla Provincia, la rete modenapunto.eu.

Una rete "leggera" che mette a disposizione dei Comuni modenesi e delle Unioni di Comuni del territorio le competenze e le esperienze degli enti promotori, che dispongono di uffici dedicati ai temi europei.

Tra le proposte: incontri di informazione e aggiornamento sulle nuove opportunità di finanzia-

mento europee, formazione specialistica sulla progettazione europea, gestione dei progetti finanziati, orientamento personalizzato su programmi e bandi europei, con anche una newsletter informativa settimanale. Con Help desk Uffici Europa si propone orientamento sugli aspetti organizzativi più adeguati a sviluppare un'attività continuativa in materia di opportunità europee. Mentre Help desk Cittadinanza europea propone orientamento per le attività a favore di cittadini, giovani, scuole. È in corso la sottoscrizione della convenzione da parte dei Comuni e delle Unioni di Comuni del territorio.

La statistica

400mila euro al Comune per 54 "aiuti"

► Consulenza, Modena fa scuola. Sono ormai 54 gli enti locali italiani che hanno ottenuto assistenza tecnica dal Comune di Modena per aprire un proprio Ufficio Europa, dotato di personale competente e accedere alle opportunità di finanziamento che l'Unione europea mette a disposizione dei Comuni. L'ultima consulenza attivata nei mesi scorsi è con Jesi, per un'attività di 18 mesi (un corrispettivo di 7.500 euro) per servizi di informazione, orientamento e assistenza tecnica, con attenzione anche alla sensibilizzazione della struttura comunale sulle opportunità offerte dalla Ue.

Lo stesso percorso è stato sviluppato con città come Padova, Trento o Bergamo, o con Province come Alessandria, Latina e Macerata, con Comuni e Unioni di Comuni. Portando nelle case comunali oltre 400 mila euro.

Il corso estivo

La scuola intitolata a Imbeni

► Ogni due anni Modena diventa capitale d'Europa.

Con la Summer School dedicata a Renzo Imbeni, infatti, dal 2008 il Comune, insieme a Unimore e Fondazione San Carlo, organizza un corso estivo per offrire a laureati di laurea magistrale un'occasione di formazione avanzata, un percorso di studio e approfondimento sull'Unione europea e il suo processo di consolidamento democratico.

Il corso di studi è riservato a un massimo di trenta corsisti, selezionati tra decine di richieste, due dei quali, a seguito di una prova finale, possono svolgere un tirocinio retribuito al Parlamento europeo.

In sette edizioni della scuola, l'ultima nel 2022 con il titolo "Un'Unione politica, un mondo nuovo. Un'Europa che protegge e innova", con 180 studenti selezionati (463 richieste), sono state assegnate 14 borse di tirocinio.

Il Comune di Formigine targa d'oro

Ha raccolto 21 milioni in dieci anni

Maria Costi

Il sindaco all'atto di firmare l'ultimo gemellaggio con il Comune tedesco di Verden dopo quelli attivati con Kilkenny (Irlanda) e Saumur (Francia)

L'Ufficio Europa del Comune di Formigine è nato nel 2010 ed è stato potenziato nel 2015.

Strategica è stata la collaborazione con altri enti all'interno della rete Modenapuntoeu, così come la formazione sui diversi aspetti della progettazione di stampo europeo che gli uffici competenti del Comune e della Provincia di Modena hanno fornito al funzionario formiginese.

L'attività dell'ufficio spazia dalle relazioni con l'estero alla ricerca fondi, passando per l'organiz-

zazione di eventi di sensibilizzazione e promozione delle tematiche europee nonché del patrimonio socioculturale cittadino nei diversi contesti comunitari e internazionali.

Nel 2020, il Comune di Formigine è stato insignito della targa d'onore del Consiglio d'Europa, assegnata in virtù della lunga esperienza in progetti europei e scambi giovanili.

Sul fronte gemellaggi, è stato firmato nel settembre di quest'anno quello con la città tede-

sca di Verden (Aller), preceduto nel 2018 da quello con l'irlandese Kilkenny e nel 2013 da quello con la francese Saumur, nella Loira.

Grazie alle relazioni con queste e con altre città europee è stato possibile offrire a centinaia di giovani formiginesi la possibilità di partecipare a scambi culturali all'estero. Dal 2018, inoltre, è attivo il progetto di volontariato di lungo periodo in Irlanda (a Kilkenny, appunto) nell'ambito del programma "Corpo europeo di solidarietà".



Nell'anno in corso, sono stati analizzati 110 bandi per l'erogazione di contributi. Per quasi la metà (ovvero 48) è seguita la candidatura con un progetto, la cui metà a sua volta ha potuto beneficiare di finanziamenti.

I fondi raccolti nel 2023 supera-

no il milione di euro, cifra che sale a più di 21 milioni di euro se si considerano gli ultimi dieci anni. I progetti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che hanno ricevuto finanziamenti sono dodici.

«Dobbiamo guardare all'Europa non soltanto dal punto di vista della possibile attrazione di risorse – la dichiarazione espressa dal sindaco di Formigine, Maria Costi – ma per i valori legati alla democrazia, alla giustizia e alla mobilità giovanile che questa istituzione dovrebbe difendere».

Costi insiste sulla scelta di dare importanza allo sportello. «Per questo, all'inizio del mio primo mandato decisi di potenziare l'Ufficio Europa – conclude il sindaco formiginese – e i risultati si vedono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA